



Di rosso, alla croce d'argento, con la bordura composta d'oro e d'azzurro. Lo scudo, cimato da una lettera maiuscola gotica "M", di rosso e sormontato da una corona marchionale moderna, corona sostenuta da due leoni affrontati e nascenti di nero, linguati di rosso, è accollato a due rami: uno di quercia con ghiande e l'altro d'alloro con bacche, al naturale, le estremità passate in croce di S. Andrea sotto la punta ed annodate da un nastro coi colori nazionali.

Moncalieri

Il toponimo risulta dall'unione di *mons* (monte), allusivo ai rilievi del territorio, con l'aggettivo *calierus*. Secondo una tradizione popolare, ripresa da alcuni eruditi del secolo scorso, tale termine significherebbe "delle quaglie", e quindi Moncalieri starebbe per il "monte delle quaglie". In realtà gli studiosi moderni rigettano questa ipotesi, curiosa ma improbabile, e ritengono che l'antico *calerius* fosse un nome personale romano. Ancora, c'è chi suppone che l'etimologia risalga alle famiglie dei Monsignori "Cagliero", cognome molto frequente a Moncalieri. Un'ultima ipotesi vede uno stretto legame tra "monte dei cavalieri" e la presenza documentata dei Templari sul territorio moncalierese.

La storia

I primi cenni storici su Moncalieri la collocano come piccola ma ben definita frazione di Testona, importante nucleo di origine celtico-romana, come testimoniano numerosi ritrovamenti archeologici e luogo di grande importanza strategica.

All'inizio del 1200, Moncalieri sorse come comunità intorno ad un piccolo monastero dedicato a Sant'Egidio, edificato nel 1113 dai benedettini e passato successivamente ai Templari, i quali lo ampliarono e costruirono un nuovo ponte in pietra sul Po, che consentì uno sviluppo di attività commerciali e artigianali.

In seguito alle incursioni dei chieresi a Testona nel 1228, gli organismi comunali, ritennero più opportuno trasferirsi progressivamente verso Moncalieri, ritenendola meglio difendibile dagli attacchi nemici. L'11 novembre 1230 segna la nascita il libero Comune di Moncalieri: sotto il portico dell'ospizio di Sant'Egidio si radunò in assemblea, sotto la presidenza dell'antico Podestà di Testona, Subinago, un Consiglio di trenta membri per lo più testonesi.

Il governo autonomo della Città proseguì sino al 1277, quando cadde sotto il controllo diretto dei Savoia-Acaja, con il giuramento di fedeltà del Consiglio ad Amedeo V. Nel 1286, il Podestà fu sostituito dal Castellano nominato dai Savoia. Nel 1619 Moncalieri ottenne il titolo di città in occasione del matrimonio tra Vittorio Amedeo I con Cristina di Francia, che soggiornarono nel Castello per i festeggiamenti. L'epidemia di peste del 1630 colpì anche Moncalieri. Nello stesso anno la Città, per un breve periodo, dal 10 giugno al 10 luglio, fu anche sede della Zecca di Stato.

Nel secolo successivo, precisamente nel 1792, Vittorio Amedeo III entrò in guerra contro la Francia; la vittoria nemica del 1796 impose condizioni durissime agli sconfitti, già provati da fame e carestia. Seguì un periodo di gravi tensioni politiche: uno di questi episodi, tristemente celebre, riguarda Carlo Tenivelli, intellettuale di primo piano dell'epoca, che fu arrestato e fucilato il 13 agosto del 1797.

In seguito alla disfatta napoleonica, Vittorio Emanuele I rientrò a Torino e scelse di trasferirsi a Moncalieri, e dopo aver abdicato in seguito ai moti di marzo, vi morì nel 1824. Fu però Carlo Alberto a riportare soprattutto il castello agli antichi fasti e fu lui a promuovere opere pubbliche di particolare importanza, come la tratta ferroviaria Torino-Moncalieri, inaugurata nel 1848.

Nel 1849 Moncalieri diventò celebre in tutta Italia, quando il Re, d'accordo con Massimo d'Azeglio, divenuto Capo del Governo, sciolse il Parlamento e il 20 novembre emanò, proprio da Moncalieri, un Proclama per invitare la popolazione a esprimere un voto moderato affinché si potessero ratificare i trattati con l'Impero austro-ungarico,

dopo la sconfitta della Prima Guerra d'Indipendenza (1848-49). Il Sovrano riuscì nel suo intento e le elezioni del 9 dicembre videro una buona affluenza e l'affermarsi dei candidati governativi. La stanza dove fu firmato da Vittorio Emanuele II il Proclama di Moncalieri in seguito a un incendio (5 aprile 2008) è in macerie. Il documento, però, si è salvato. Era custodito all'Archivio di Stato.

Personaggi

Bernardo di Baden (1428-1458). Principe tedesco, di lui si hanno poche notizie: educato alla corte di Francia e avviato alla carriera militare sotto Francesco Sforza, condottiero di ventura dal 1447 è al servizio della Repubblica di Milano. Lasciata la vita militare per quella diplomatica, alla caduta di Costantinopoli nel 1453 fu inviato dall'Imperatore Federico III presso varie corti di Francia e d'Italia, per stringere alleanze e per raccogliere fondi necessari per organizzare una crociata contro i Turchi. Di ritorno da Genova, dove aveva contratto la peste, giunge a Moncalieri, dove muore. Durante le esequie avvenne il primo di tanti miracoli accertati e riconducibili, appunto, all'intercessione di Bernardo, tanto da valergli la proclamazione come Beato, e Santo Patrono di Moncalieri e Baden Baden.

Francesco Denza (1834-1894). Conciliò la vocazione scientifica con quella religiosa entrando nell'ordine dei Padri Barnabiti. Nel triennio di studi teologici a Roma, conobbe e frequentò il gesuita Angelo Secchi, celebre astronomo, che lo avviò agli studi di astronomia e meteorologia. Assegnato quale insegnante di matematica al Real Collegio di Moncalieri, per trentacinque anni la sua sede, si trasferì in Piemonte dove, nel 1857, conseguì la laurea in Fisica e, l'anno successivo, fu ordinato sacerdote. Nel 1859 ottenne che venisse costruito l'Osservatorio del Real Collegio e contemporaneamente maturò il progetto di realizzare una rete meteorologica estesa a tutta l'Italia. Nel giro di venticinque anni l'Associazione da lui ideata assumeva il nome di Società Meteorologica Italiana.

Tommaso Juglaris (1844-1925). Dopo un breve percorso formativo all'Accademia Albertina, interrotto per mancanza

di risorse economiche, frequenta la bottega di Morgari. Dal 1871 al 1880 sarà a Parigi, dove ha contatti con i maestri francesi, musicisti e letterati. Lavora in Inghilterra verso la fine del 1876, e qui vince il concorso per la decorazione e l'allestimento scenico del Teatro di Barnsley. Il 22 agosto 1880 arriva a Boston: in America inizia tuttavia la sua importante carriera di docente e creatore delle scuole d'arte americane e acquista fama come ritrattista di personalità locali. Nel 1886 conclude le grandi tele per la decorazione della Cupola del Parlamento dello Stato del Michigan, a Lansing. Successivamente lascia l'insegnamento e per motivi personali e lavorativi torna in Italia. Juglaris torna in America nel 1902 per la decorazione della prima Biblioteca pubblica degli Stati Uniti, a Franklin. Al suo ritorno in patria, lavora per i Padri Barnabiti di Moncalieri che gli commissionano alcune tele. Alla fine della Prima Guerra Mondiale ritorna definitivamente a Moncalieri, lavorando nel suo alloggio-studio.

Pietro Canonica (1869-1959). A soli 17 anni vinse un premio per la sua statua intitolata *Novizia*, divenendo famoso subito per la sua capacità di realizzare sculture molto realistiche. Altre sue opere sono: *Lo scavatore*, *Le comunicande* e la statua dedicata all'ultimo zar Nicola, distrutta durante la rivoluzione bolscevica del 1917-1918. Realizzò ed ideò anche dei mausolei e tombe monumentali ed artistiche. Ebbe intenzione di realizzare il corredo statuario del Vittoriano, ma la sua entrata in politica gli impedì di ultimare l'opera. Produsse anche opere teatrali e scrisse un romanzo. Fu nominato Senatore a vita da Luigi Einaudi nel 1950.

Gli edifici

Castello. Le origini del castello risalgono al XIII secolo; la sua posizione dominante lo rese particolarmente interes-

te dal punto di vista strategico, poiché la retrostante collina boscosa costituiva di per sé un sistema difensivo, potenzia-



Moncalieri

Epoca di fondazione
Celtica-romana

Data di istituzione del comune
11 novembre 1230

Abitanti inizio '900
11467

Abitanti
57723

Superficie territoriale
47,63 kmq

Altitudine s.l.m.
260 m

Frazioni del comune
Revigliasco

Biblioteca comunale
"Antonio Arduino"
Via Cavour, 31
Tel. 011 6401611
Fax 011 644423

biblioteca@comune.moncalieri.to.it

Archivio Storico comunale
c/o Palazzo comunale
Tel. 011 6401408
011 6401294
Fax 011 641246

to successivamente dalla realizzazione di una cinta muraria a difesa del borgo. Solo nel XV secolo il piccolo maniero assunse l'aspetto di dimora ducale per volere della Duchessa Jolanda di Valois. Le principali opere di trasformazione che porteranno il castello ad assumere, nel tempo, le sue caratteristiche attuali, hanno inizio a metà Cinquecento, per volere di Carlo Emanuele I. Queste opere di abbellimento raggiunsero il culmine nel 1775, grazie all'operato dell'architetto messinese Francesco Martinez, durante il regno di Vittorio Amedeo III, con la costruzione anche di giardini, fontane, e della "carrozziera" antistante il castello, ovvero l'attuale "giardino delle rose". L'arrivo delle truppe francesi e la successiva trasformazione in ospedale militare e carcere apportarono gravi danni al maniero. Nel 1817, sotto la reggenza di Vittorio Emanuele I, inizia una fase di restauro ed abbellimento, che vedrà il trionfo di un gusto tipicamente contemporaneo, cancellando quasi completamente i ricordi dei secoli passati; il 20 novembre 1849, vi viene redatto e firmato il "Proclama di Moncalieri". Modifiche importanti come i fabbricati laterali, la recinzione dell'area del complesso e del parco, nonché la trasformazione del laghetto artificiale del Seicento, risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. L'ultima presenza dei Savoia risale al 1926, anno della morte della Principessa Maria Letizia, che qui abitò con la madre, la Principessa Maria Clotilde. Dal 1948 il complesso, di proprietà demaniale, viene consegnato al I Battaglione di allievi sottufficiali Carabinieri, e, attualmente, è, in parte, sede del I Battaglione Carabinieri "Piemonte". La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici ha invece in consegna la cappella reale, gli appartamenti del Re Vittorio Emanuele II e della Principessa Maria Letizia, musei aperti al pubblico. Il 5 aprile 2008 uno dei torrioni è stato danneggiato da un incendio, in cui è andata parzialmente distrutta anche la sala del Proclama di Moncalieri.

Collegiata di Santa Maria della Scaia. La Chiesa, che conserva l'urna delle reliquie del Beato Bernardo di Baden, patrono di Moncalieri, sorse tra il XIII e XV secolo, probabilmente edificata su una cappella già esistente tra il 1262 e il 1363, in due fasi: una a carattere romanico e l'altra a riecheggio gotico. Lungo il corso dei secoli fu rimaneggiata; in

particolare, è del Settecento la trasformazione dell'impianto terminale, con la distruzione dell'abside centrale in luogo di un nuovo presbiterio, degna collocazione del coro ligneo barocco, capolavoro di Giovanni Antonio Riva (1745). E' del 1760-61 la realizzazione da parte dell'architetto Giovan Battista Borra del sontuoso altare maggiore destinato ad accogliere l'altrettanto prezioso reliquiario in argento dedicato al Beato Bernardo di Baden, opera dell'orefice Michele Antonio Vernoni. Nell'Ottocento, seguendo un revival di gusto goticheggiante proprio dell'epoca, furono apportate alla chiesa modifiche esterne ed interne. E' del 1963 l'ultimo restauro dell'interno della Collegiata: sotto la guida degli architetti Felice ed Ugo Bellei, coadiuvati dal Parroco Don Sineo e dal sovrintendente professor Chierici, vengono riportate alla luce le strutture originali, ripulite da sovrapposizioni e orpelli, dando nuovo risalto ad opere straordinarie, quali per esempio *Il Compianto del Cristo Morto*, gruppo scultoreo in terracotta del Cinquecento, la statua marmorea di Maria Clotilde di Savoia (Pietro Canonica, 1915), o lo straordinario organo, perfettamente funzionante, che i musicisti considerano uno degli strumenti più validi tra quelli esistenti in Piemonte, conservate appunto all'interno della collegiata.

Chiesa di San Francesco. I primi cenni sull'edificio risalgono al 1210; si parla di una prima cappella costruita appunto in onore del passaggio di San Francesco durante un viaggio verso la Francia, costruzione che ben presto si arricchì di un agglomerato di piccole case, distrutte poi in occasione del rimaneggiamento della chiesa in stile gotico (secoli XV-XVI). I Francescani decisero, nel 1755, per un rifacimento totale; fu abbattuta nel 1755 e la ricostruzione fu affidata all'architetto Filippo Castelli, seguace e collaboratore di Juvarra, della cui influenza stilistica è permeato il nuovo disegno della chiesa, terminata nel 1788. Poco dopo l'edificio subì le conseguenze dell'occupazione francese; i francescani riuscirono, tuttavia, a trarre in salvo buona parte degli splendidi arredi. Fra le opere di maggior pregio qui custodite ricordiamo *l'Immacolata Concezione* con l'Eterno, dipinto da Michele Antonio Milocco tra il 1730 e il 1750 e i dipinti del pittore moncalierese Tommaso Juglaris.

Fonderie Limone. Le origini di questa struttura sono alquanto incerte. Alcuni sostengono che sia nata come piccola e artigianale fonderia in Via Nizza a Torino, grazie allo spirito imprenditoriale di Luigi Limone di Saint Etienne. Altri ricordano che il figlio Giuseppe, titolare di un'officina alla Barriera Nizza, si fosse spostato, nel 1924, a Moncalieri. Certamente nei capannoni di Via Pastengo, al confine con Nichelino, dove si fondevano bronzo, alluminio e ghisa, giunsero grandi committenze, che permisero di occupare, negli anni '30 e '40, fino a 500 dipendenti. Con gli anni '60 e la prima vera crisi, le Fonderie Limone si trasformarono, da importante risorsa produttiva e occupazionale, in un com-

plesso fatiscente e abbandonato. Con il passaggio di proprietà al Comune, negli anni '80, prende lentamente forma l'idea di trasformare l'edificio con una nuova destinazione. Nel 1997 nasce l'idea di farne una "fabbrica d'arte", creando un centro di produzione artistica che darà forte impulso alla vita culturale di Moncalieri e non solo. L'ambizioso recupero urbanistico e funzionale, e, parallelamente, l'impulso creativo ed artistico, grazie alla prestigiosa collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, hanno trasformato le Fonderie Limone in un polo unico in Italia, aperto alla progettazione ed elaborazione di idee, oltre che alla produzione di spettacoli teatrali ed eventi culturali di grande spessore.

Cenni bibliografici

BARBERI G., *Cenni storici sulla città di Moncalieri*, Tipografia Artale, Torino, 1912.
 BECCHIS M., *Appunti per la storia di Moncalieri*, Moncalieri, 1950.
 BERTOLOTTI C., *Il Real Collegio e i Barnabiti a Moncalieri: educazione e custodia delle memorie*, CELID, Torino, 1997.
 BONISCONTRI L., *Memorie cronologiche delle cose più memorabili del borgo insigne di Testona e Moncalieri*, Moncalieri, 1826.
 CITTÀ DI MONCALIERI, LIONS CLUB, *Ieri, oggi: su e giù per Moncalieri*, Blu, Torino, 1998.
 CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
 CHIANALE M., *L'antica chiesa di Santa Maria a Testona: guida artistica*, CELID, Torino, 1996.
 COLOMBO G., *Notizie storiche di Moncalieri*, Atesa, Bologna, 1984 (Riproduzione dell'edizione originale, Collegio degli Artigianelli, Torino, 1876).

CUNIBERTI N.M., *Testona*, Tipografia Bigliardi, Chieri, 1974.
 CUNIBERTI N.M., *Revigliasco Torinese*, storia e curiosità, Alzani, Pinerolo, 1970.
 GABOTTO F., *Un Comune piemontese nel secolo XIII: Moncalieri*, Fontana, Venezia, 1895.
 MASSARA G.G., *Sei e Settecento a Moncalieri: arte, storia, immagini del periodo barocco a Moncalieri e dintorni*, Tipografia Torinese, Torino, 1986.
 OCCHIENA E., IMARISIO M.G., SURACE D., *Moncalieri riflessa tra permanenza, documenti e Memoria*, Famija Moncaliereisa, Moncalieri, 1999.
 OLIVERO E., *L'antica Chiesa di Testona*, Tipografia Montrucchio, Torino, 1934.
 PEYROT A., SINEO G., *Moncalieri nei secoli: notizie storiche e iconografia*, Famija Moncaliereisa, Moncalieri, 1969.
 PERNICE F., *Il castello di Moncalieri: restauri 1989-1990*, Allemandi, Torino, 1990.



Palazzo comunale
 P.za Vittorio Emanuele II
 Cap 10024
 Tel. 011 6401411
 Fax 011 641246
 segreteria@comune.moncalieri.to.it
 www.comune.moncalieri.to.it